

zia ipotecaria sull'appartamento composto di otto stanze, due ingressi, cucina, due bagni, gabinetto di servizio e dispensa agli interni 12 e 13 - piano 3° - sulla terrazza sopra al piano attico, nonchè sulle due cantine, sulla autorimessa e sul ripostiglio distinti col n.13; il tutto situato nel fabbricato indicato come palazzina n.4 al Corso Trieste n.65 in Roma.-

Tale mutuo doveva essere rimborsato in 13 anni e 8 mesi, mediante n.164 rate mensili posticipate, comprensive di capitale e interessi nella misura del 4,50% annuo, con decorrenza dal 27 novembre 1934.-

Ora, essendo il Dott. Gino deceduto il 2 maggio 1938, i di lui eredi, dopo averne ottenuto apposita autorizzazione dal Tribunale di Roma per quanto riguarda i diritti della minorenni figlia del defunto, hanno chiesto di poter effettuare il rimborso anticipato del residuale debito in dipendenza del mutuo innanzi descritto, prelevandone l'importo (che a tutto il 27 aprile 1938 ascendeva a L.69.834,26) dalla liquidazione loro spettante per la morte del proprio congiunto, e conseguentemente che l'Istituto rilasci loro ampia e finale quietanza a saldo di detto originario mutuo di L.87.500, nonchè il consenso alla cancellazione dell'ipoteca a suo tempo iscritta a favore dello stesso Istituto.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On.Consiglio di Amministrazione perchè voglia approvare il testo della seguente deliberazione formale:

"Il Consiglio,
udita la relazione del Direttore Generale favorevole al rimborso anticipato del residuo debito,
autorizza il Direttore Generale stesso Cav.di Gr.Cr.Dr.Ignazio Giordani o, in sua vece, il Vice Direttore Generale Gr.Uff.Dr.Marino Marinelli con espressa facoltà di firmare e stipulare da solo:

1°) ad accettare dagli eredi del Dott.Erberto Gino il rimborso anticipato del residuale importo del debito, in L.69.834,26 più i re

